

E dopo il G7 il dollaro scende, ma non troppo

## Banche centrali «Allarme lavoro»

### Fazio: l'inflazione rallenta

La paura degli effetti destabilizzanti della disoccupazione preoccupa anche i banchieri centrali. A Basilea il presidente della Bundesbank chiede ai governi «misure strutturali» per rendere il mercato del lavoro più flessibile. Per la crescita economica ci sono solo auspici e speranze. Illusioni sulla ripresa tedesca. Il dollaro cala, ma non poi così tanto, dopo il vertice del G7. Il governatore Fazio: «L'inflazione si sta riducendo».



Antonio Fazio Ansa

#### ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Il clima economico europeo secondo la Commissione di Bruxelles in gennaio è migliorato. Lo si desume dall'indicatore di fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'andamento generale dell'economia che è passato dai 99,8 punti di dicembre ai 100,3 attuali. Tutti i settori eccetto quello delle costruzioni sono in attivo. Quanto ai consumi è il dodicesimo mese consecutivo di miglioramento. Riguarda l'Italia il progresso più netto: tra dicembre e gennaio è stato di 0,7 punti da 97,7 a 98,4. L'indice è aumentato di mezzo punto in Germania, Spagna, Olanda, di 0,2 punti in Belgio, mentre è rimasto stazionario in Francia e Gran Bretagna. Per quanto questi micromovimenti possano dare un sollievo, si tratta soltanto di fiocchi barlumi di una svolta. L'Europa continua a tracheggiare nella bassa crescita dovuta alle strette fiscali praticate contemporaneamente da tutti i paesi per attuare il trattato di Maa-

stricht. Tanto per dare un'idea del dualismo della crescita economica nei paesi industrializzati, il rapporto economico della Casa Bianca fornisce un quadro opposto: dopo 69 mesi di crescita economica ininterrotta le autorità americane non vedono motivi per cui questa non debba rigenerarsi ancora a lungo. Tra il 1997 e il 1998 il prodotto dovrebbe crescere del 2%, tra il 1999 e il 2003 dovrebbe crescere addirittura del 2,3%. L'inflazione dovrebbe scendere dall'attuale 3,2% a circa il 2,7%.

#### Il lungo balzo Usa

Stanno diventando un po' arroganti questi americani che suscitano invidia sia in Europa che in Giappone. «Le riprese non muoiono di vecchiaia. Piuttosto i più recenti cicli espansivi sono finiti a causa della crescita dell'inflazione, degli squilibri finanziari o per l'eccesso delle scorte. Nessuna di queste condizioni al momento è presente». In Europa sono i ban-

chieri centrali riuniti a Basilea nel tradizionale incontro mensile alla Banca dei Regolamenti Internazionali (la riunione è quella del G-10, gruppo di cui fanno parte i 7 banchieri centrali dei paesi più industrializzati più quelli di Svezia, Olanda, Belgio e Svizzera). Hanno discusso dei bilanci pubblici, delle prospettive dell'economia mondiale, non hanno discusso dei singoli paesi. Nessuna notizia sulle questioni europee legate alla partecipazione di Italia o Spagna alla moneta unica dal 1999. Ma hanno discusso della disoccupazione. Lo ha detto Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank: «C'è la comprensione che la maggior parte della disoccupazione è di natura strutturale e quindi ci vogliono riforme strutturali e durature per farvi fronte». È un'affermazione che continua a essere ripetuta a tutti gli appuntamenti di questo tipo. Il che conferma che i banchieri centrali continuano a ritenere il problema della domanda assolutamente secondario rispetto al problema delle condizioni dell'offerta di lavoro. Questa impostazione è del tutto coerente con la convinzione che dopo il primo tempo del risanamento dei bilanci (necessario in sé e per sé, anche per tenere bassa l'inflazione) ci sarà un secondo tempo di abbondanza di produzione e lavoro. Cosa che è, allo stato, del tutto ipotetica.

#### Flessibilità e litanie

C'è molto ottimismo sulla ripresa economica in Europa. Il Fondo

### La classifica di Moody's

**AAA** Austria, Francia, Germania, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti

**AA1** Belgio, Bermuda, Danimarca, Norvegia, Nuova Zelanda, Singapore

**AA2** Australia, Canada, Finlandia, Irlanda, Spagna

**AA3** Italia, Portogallo, Svezia, Taiwan

**A1** Corea, Malaysia

**A2** Islanda, Cipro, Malta, Thailandia

**A3** Cina, Hong Kong, Israele

Da A1 ad AA3

## Moody's promuove il Portogallo

ROMA. Moody's «promuove» il Portogallo, che raggiunge così l'Italia al quarto posto nella classifica dei gruppi di paesi più affidabili sotto il profilo creditizio internazionale. L'agenzia americana per la valutazione delle emissioni ha infatti elevato da «A1» ad «AA3» il voto dato all'indebitamento estero del Portogallo che «aggancia» così Svezia, Taiwan e Italia. La stessa promozione era capitata all'Italia nel luglio dell'anno scorso dopo tre bocciature consecutive: dal primo posto assoluto (triplo A) ad «AA1» nel 1991, da «AA1» ad «AA3» nel 1992 e da «AA3» ad «A1» nel 1993. Dei 15 paesi dell'Unione Europea, Svezia, Portogallo e Italia sono al penultimo posto davanti alla sola Grecia («BAA1»). Soltanto sei paesi possono invece fregiarsi della tripla A: si tratta di Austria, Francia, Germania, Giappone, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti.

La promozione per il governo di Lisbona è stata motivata dalla celebre agenzia di rating statunitense con il «diffuso convincimento» che il Portogallo riuscirà ad aderire all'Unione monetaria europea. Ciò in considerazione - ha spiegato Moody's - dei progressi economici registrati dal paese negli anni recenti, caratterizzati da bassa inflazione, stabilità monetaria e solida bilancia dei pagamenti. È stato anche assegnato, per la prima volta, un rating («AA2») al debito portoghese denominato in escudo. L'agenzia osserva che l'attuazione di rigide politiche fiscali è agevolata dall'ampio consenso popolare all'ingresso nell'Unione Monetaria Europea. Ulteriori passi devono tuttavia essere compiuti, se si vogliono consolidare i progressi finora fatti.

Monetario Internazionale non ritiene che sia il caso di correggere le previsioni al ribasso, anzi. Il G7 di Berlino ha concluso che nei prossimi mesi le cose andranno meglio del passato. Si è convinti che l'economia tedesca possa riprendersi grazie alle esportazioni, ma secondo molti economisti non basterà la competitività esterna dell'industria a sostenere in modo consistente la crescita. Misure strutturali sia nel mercato del lavoro sia nei bilanci pubblici: molti banchieri centrali si dimenticano ostinatamente di citare tra le misure strutturali anche quelle a sostegno della formazione professionale e dell'educazione l'unica trincea sulla quale si possono atteggiare i lavoratori a rischio.

I banchieri centrali si sono dichiarati soddisfatti dell'andamento del dollaro dopo il vertice del G7 di Berlino. A New York il biglietto verde è stato quotato a 1,66 marchi, lo yen a 122,55 rispetto alle quotazioni di venerdì di 1,66 marchi e 123,08 yen. In Italia è passato di mano a 1.625,56 contro le 1.635,79 di venerdì (il marco è rimasto attorno a quota 982,50). Soddisfatti i giapponesi, scetticismo invece nella piazza londinese dove si ritiene che il calo del dollaro sia momentaneo. Soddisfatti i tedeschi. Il governatore della Banca d'Italia Fazio non è intervenuto sugli argomenti scottanti dell'unione monetaria e ha commentato che «l'inflazione si sta riducendo particolarmente a livello mondiale». Quanto ai mercati, «reggono bene, benissimo».

## Banconapoli Perdite vicine ai 1600 miliardi dice Falcone

Dovrebbe chiudersi con perdite vicine ai 1.600 miliardi di lire il bilancio 1996 del Banco di Napoli, passato nell'orbita della cordata Ina-Bnl.

A fornire una prima anticipazione del bilancio dell'esercizio appena trascorso è il presidente dell'istituto, Giuseppe Falcone secondo il quale si tratta comunque «di una valutazione previsionale che non costituisce oggetto di deliberazioni ufficiali da parte degli organi amministrativi del Banco. In ogni caso - aggiunge Falcone - riteniamo non debba scostarsi da quelle erano le previsioni formulate nei mesi scorsi».

Falcone ha anche detto che un primo riscontro ufficiale del bilancio '96 del Banco dovrebbe avvenire nei primi giorni di marzo in occasione della riunione del consiglio di amministrazione dell'istituto.

Con il deficit presunto 1996 salgono a circa 6.000 miliardi le perdite accumulate dall'istituto partenopeo nell'arco degli ultimi tre esercizi.

Nel 1994, infatti, la banca aveva registrato una perdita, a livello consolidato, di 1.139 miliardi, saliti a ben 3.155 miliardi l'anno successivo (1995).

Alla verifica del bilancio 1996 del Banco ha cominciato a lavorare in questi giorni anche il «pool» di esperti incaricato da Ina e Bnl nell'ambito della cosiddetta «due diligence», preliminare alla conclusione dell'accordo con il Tesoro.

I tecnici, una quindicina di persone coordinate da Pietro Lombardi, direttore delle partecipazioni della Banca Nazionale del Lavoro, si sono già insediati e inizieranno a lavorare ufficialmente dal prossimo 15 febbraio. Resteranno nel capoluogo partenopeo per due mesi, ovvero il tempo necessario per un'approfondita analisi della situazione patrimoniale del Banco di Napoli, e quindi dovranno redigere il rapporto finale entro il 15 aprile.

Solo allora la cordata Bnl-Ina e il Tesoro potranno perfezionare l'accordo di cessione del 60% del Banco di Napoli.

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1996 e termina il 1° novembre 2026.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **6,75%**; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del **7,25%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio per i decennali e il 1° maggio e il 1° novembre per i trentennali di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al **6,20%** e al **6,48%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **12 febbraio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1° novembre 1996 per i trentennali. All'atto del pagamento (**17 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO  
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° gennaio 1997 e termina il 1° gennaio 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **6,15%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **12 febbraio**.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1997; all'atto del pagamento (**17 febbraio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.